Introduzione

QUESTO LIBRO PARLA della passione per la fotografia di persone, luoghi e culture: spiega come inseguire la propria visione e raccontare le proprie storie nel modo più chiaro e appassionato possibile per mezzo di fotografie convincenti. È un libro per chiunque voglia scattare immagini dei luoghi e delle persone che ama, anche senza dover girare il mondo per raggiungere il suo scopo.



▶ 135 mm, 1/3200 @ f/2, ISO 800

Delhi, India. Due uomini bevono del chai presso il santuario di Nizamuddin. La mezza figura femminile a sinistra è molto più espressiva degli uomini stessi.





▲ 26 mm, 1/1000 @ f/11, ISO 400 Lago Turkana, Kenya settentrionale.



Perché ho scritto questo libro

Ormai dovreste avere capito di che cosa non parla questo libro. Non è un manuale (del resto ne avete già ricevuto uno con la macchina fotografica), non è un libro che indica con precisione cosa fotografare o come, ma soprattutto non è un libro che si occupa di "fotografia di viaggio". Di questi libri ne sono già stati scritti molti e l'ultima cosa di cui avete bisogno è un altro manuale che vi dica di riporre le pellicole all'interno di sacchetti con fodera piombata. Nelle ricerche che ho svolto per questo progetto, ho letto molti di questi libri e posso con certezza affermare che non ne servono altri.

Certamente, le esigenze di un fotografo che viaggia sono diverse da quelle di chi è stanziale, ma l'arte di esprimere un incontro con persone, luoghi e culture rimane lo stesso anche se non si sale su un aereo. I dettagli delle attrezzature e dei bagagli appartengono a un libro che parla di viaggi, non dell'esprimere una visione.

Ho scritto questo libro perché è quello che avrei sempre voluto avere. Le librerie per fotografi sono piene di manuali pratici, ma offrono poca scelta per quanto riguarda i libri che spiegano le motivazioni alla base del nostro mestiere. So quanto sia presuntuoso scrivere un libro di questo genere, ma sento di avere qualcosa di molto prezioso da offrire ai lettori disposti a sborsare il denaro da loro duramente guadagnato per scoprirlo. Insomma, ho dato alle stampe questo libro con un forte grado di umiltà e con la speranza che faccia per voi quello che altre fonti di ispirazione hanno fatto per me in passato.

Ho usato moltissimo la parola "visione" in questo libro: la trovate nel sottotitolo, nei titoli delle sezioni e più e più volte nel testo. Non è una mia negligenza; non è nemmeno uno sforzo per raggiungere il numero di parole che mi ha chiesto il mio editor (questo non è stato per niente un problema, considerato quanto sono loquace). Questo libro parla della passione per la fotografia di persone, luoghi e culture: senza una visione e un desiderio, o persino una bruciante necessità, di esprimerli con una fotografia, niente avrebbe senso. Se questo libro vi donerà qualcosa, spero sia una rinnovata risoluzione a cercare e servire la vostra visione con la nostra splendida arte. Mi auguro inoltre che questo libro metta a vostra disposizione gli strumenti necessari per far sì che le vostre capacità artistiche siano all'altezza del compito.

Sono trascorsi dieci anni

La prima edizione originale di questo libro è stata pubblicata nel 2009. Con mia grande sorpresa, molte persone lo hanno letto e hanno trovato nelle sue pagine qualcosa che non era mai stato affrontato nei libri di fotografia. Io credo che quel "qualcosa" sia il cuore. Certo, la fotografia è un mestiere tecnico e quindi gran parte dei testi tendono a essere di tipo tecnico, spiegazioni cerebrali di un processo cerebrale. Tempi di posa, aperture, formule di reciprocità inversa: può darsi che le abbia usate, ma non ne sono certo perché la tecnica non mi ha mai appassionato. Questo libro si rivolge a coloro che vogliono fotografare con il cuore.

Ho scelto la fotografia perché amo le immagini. Anche se la macchina fotografica è un componente indispensabile per questo mestiere, il cuore è altrettanto importante per realizzare fotografie che evocano con la stessa profondità le emozioni di altre persone. È così che mi sono avvicinato a questo mestiere, con il cuore, ma senza mai trascurare le problematiche anche di carattere tecnico. In un mondo che ogni giorno crea e condivide milioni di immagini, sono le fotografie fatte con il cuore e quelle che fanno emergere le nostre emozioni a provocare cambiamenti e, se non altro, ad avere per noi il maggior significato.

Nei dieci anni trascorsi da quando ho scritto questo libro, la parola "visione" è diventata un po' logora: succede quando si utilizza spesso una parola. Ora con i miei studenti e nelle mie riflessioni preferisco la parola "intento", sebbene riconduca maggiormente al cervello che al cuore. Potrei utilizzare la parola



▲ 23 mm, 1/250 @ f/11, ISO 200

Kenya settentrionale. Dovete fotografare quello che amate. Non sono mai felice quanto nel momento in cui abbraccio una nuova cultura, circondato dalla vita. E se sono sdraiato a pancia in giù nella polvere per fotografare il tramonto, mi sento ancora meglio.

"desiderio", ma forse la scelta migliore è utilizzarle entrambe, perché la fotografia è una collaborazione tra cuore e mente, emozione e pensiero.

A prescindere dal termine specifico, l'invito che vi rivolge questo libro è quello di avvicinarsi alla fotografia valutando ciò che *voi* desiderate ottenere dalle vostre fotografie e di procedere nel modo che *voi* preferite. Il *come* scattiamo una fotografia è sempre stabilito dal *perché*. Lasciatevi guidare dal cuore e coinvolgete attivamente il cervello: tutto il resto andrà a posto da solo, in modi né rapidi né prevedibili.

Dalla prima edizione di questo libro ben poco è cambiato. Nel mondo in cui viviamo, dieci anni sono un'eternità per la maggior parte dei libri: questo volume ha ottenuto una reputazione di "classico" in un tempo così breve. E in dieci anni non sono cambiati nemmeno gli esseri umani che vogliamo emozionare con le nostre immagini. Non è cambiato per niente nemmeno il desiderio

di esplorare il pianeta con le nostre fotocamere e di mostrare agli altri come noi vediamo il mondo.

Credo che il più grande dono della fotografia sia offrirci un modo nuovo o alternativo di vivere in questo mondo, di essere più percettivi, più pazienti, più profondamente umani. A me personalmente ha fornito la scusa per vedere posti nuovi che altrimenti non avrei visitato, per incontrare persone sconosciute e ascoltare storie che altrimenti non avrei mai sentito. Auguro lo stesso a voi. Se pensate che la mia voce possa essere un piacevole compagno nel vostro viaggio verso la visione e l'arte fotografica, vi invito a unirvi a me nelle mie prossime esplorazioni. Mi troverete all'indirizzo DavidDuChemin.com; potrete inoltre scaricare altre risorse all'indirizzo WithinTheFrameBook.com.



